



**NICOLA  
TRANFAGLIA**  
Storico

## L'editoriale

# La trattativa è Storia

Una sentenza diplomatica si può definire, senza dubbio alcuno, quella che ha condannato in secondo grado il senatore Dell'Utri e che si è preoccupata, subito dopo, di concludere sul piano storico (ma quando mai i giudizi storici si possono delegare ai magistrati?) che la trattativa tra Stato e mafia non è mai avvenuta. Come se ancora credessimo che la collaborazione accertata per oltre quarant'anni tra Cosa Nostra e il pluripresidente del Consiglio senatore Andreotti fosse terminata proprio nell'anno 1980, termine necessario per applicare la prescrizione.

E, se per Andreotti la successiva nomina a senatore a vita ha reso impossibile qualsiasi ulteriore procedimento penale, almeno per il senatore Dell'Utri non c'è dubbio che un minimo di decenza istituzionale dovrebbe spingere il co-fondatore di Forza Italia a dimettersi e a lasciare la politica per una tranquilla pensione. Ma gesti di questo genere non gli appartengono e c'è da giurare che egli attenda con trepidazione il giudizio della Cassazione piuttosto che chiedersi se non sia il caso ormai di darsi a più sollazzevoli occupazioni. Del resto Dell'Utri ha commentato la sentenza ripetendo il giudizio lusinghiero sul boss mafioso Mangano già definito, d'accordo con Berlusconi, «un eroe».

Meno male che, su quel piano, le cose

sono molto più complicate di quanto possa apparire a livello giudiziario. E che gli storici hanno a disposizione indizi consistenti che fanno concludere la questione in maniera diversa. Se così fosse, infatti, che senso avrebbe avuto la mancata perquisizione del covo di Riina subito dopo la conquista del capo militare di Cosa Nostra e il successivo procedimento penale contro l'ex comandante dei Ros colonnello Mori che è ancora in corso?

**Gli interrogativi** su quella trattativa sono ancora in piedi non soltanto a livello giudiziario, visto che dopo le stragi del 1992 è difficile dubitare che l'associazione mafiosa siciliana, con la sua lunga storia di collusione con le forze politiche, sia rimasta con le mani in mano. Testimonianze importanti, come quelle recenti dell'ex presidente della Repubblica Ciampi e dell'onorevole Veltroni, e giudizi attuali come quelli pronunciati durante il recente processo dal procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso, fanno pensare che l'ipotesi di una trattativa, confermata di recente anche dal collaborante Spatuzza, abbia più di un fondamento.

Ma bisogna ricordare ancora l'ultima testimonianza resa dal giudice Paolo Borsellino pochi giorni prima di morire e quella precedente di Giovanni Falcone sulle «menti raffinatissime», le menti che avrebbero presieduto all'attentato dell'Adaura. Testimonianze che confermano qualcosa di più dei sospetti su quella trattativa.

Non si tratta, in questo caso, di dietrologia, ma di un ragionamento storico che è fondato su precise circostanze ed è stato accertato in altri casi giudiziari.

→ SEGUE A PAGINA 11

## Oggi nel giornale

PAG. 32 ■ ECONOMIA

### Crollano le Borse europee Fiducia in calo in America



PAG. 34 ■ ECONOMIA

### Il successo de «l'Unità» per iPad «Miglior giornale in Italia»



PAG. 46-47 ■ SPORT

### Dieci elefanti bianchi Il business degli stadi



PAG. 20-21 ■ ITALIA

### Viareggio, il governo non si fa vedere

PAG. 25 ■ POLITICA

### Brancher, mozione di sfiducia Pd e Idv

PAG. 31 ■ ECONOMIA

### Con la Brambilla in vacanza fino ad oggi

PAG. 33 ■ ECONOMIA

### Call center, a rischio 16mila posti

PAG. 38-39 ■ CULTURE

### Gassman poeta inedito

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI